

### Art. 1 – Premessa e principi ispiratori

Il Liceo "Vittoria Colonna" di Arezzo, in quanto comunità educativa fondata sul rispetto, sull'ascolto e sulla cura della relazione con l'Altro, in ottemperanza a quanto disposto dalla L. 29 maggio 2017 n. 71 come novellata dalla L. 70/2024, intende, con il presente codice di autoregolamentazione, prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti di tutti gli studenti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo oltre che sanzionatorio.

### Art. 2 - Riferimenti normativi

Il presente Codice interno viene redatto in attuazione delle disposizioni contenute nelle seguenti normative:

- Legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo", come modificata dall'art. 1 della legge 17 maggio 2024, n. 70 "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo";
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo Cyberbullismo emanate con decreto del Ministro dell'istruzione n.18 del 13 gennaio 2021 ai sensi dell'art. 4, c.1 della legge 29 maggio 2017, n.71 e della Nota MIM n. 482/2022.
- D.P.R. 249/1988 (Statuto delle studentesse e degli studenti) come modificato dal D.P.R. 134/2025.

### Art. 3 – Definizione di "Bullismo"

Per «bullismo», in base a quanto previsto dall'art. 1 co. 1-bis della L. 71/2017, come novellata dalla L. 70/2024, si intendono *"l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni."*

Il bullismo presenta alcuni elementi che lo contraddistinguono da altre forme di violenza, nello specifico:

- l'**intenzionalità** (pianificazione), cioè la messa in atto di comportamenti fisici, verbali o psicologici con lo scopo di offendere l'altro e di arrecargli danno o disagio;
- la **ripetizione**, cioè la reiterazione nel tempo del comportamento, non si può parlare di bullismo quando gli episodi di prepotenza sono occasionali o singoli.
- lo **squilibrio di potere** (asimmetria), il bullo prevarica la vittima la quale non riesce a difendersi, non è in grado di riportare da sola un equilibrio nella relazione.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. Non è un fenomeno che riguarda solo il bullo e la vittima, ma spesso coinvolge molti altri partecipanti che agiscono come osservatori con ruoli più o meno differenziati.

Il bullismo può manifestarsi in situazioni di diversità, basandosi sul pregiudizio e la discriminazione, colpendo caratteristiche della vittima come: sesso, nazionalità, disabilità, aspetto fisico, orientamento di genere e condizioni economiche e sociali. L'atteggiamento del bullo può essere diretto (fisico e verbale) o indiretto (esclusione sociale).

#### Art. 4 – Definizione di “Cyberbullismo”

Per «cyberbullismo», in base a quanto previsto dall'art. 1, co. 2 della legge 71/2017, come novellata dalla L. 70/2024, si intende *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.”*

Il cyberbullismo può manifestarsi sotto varie forme; come:

Exclusion	estromissione intenzionale di un utente dall'attività online di un gruppo di amici
Flaming	Litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare. Insulti violenti o messaggi aggressivi scritti sui social, nei commenti o nelle chat, per attaccare o provocare.
Harassment	Molestie ripetute attuate attraverso l'invio di messaggi, email o chiamate utilizzando linguaggi offensivi.
Cyberstalking:	Inseguire digitalmente una persona, con insistenza e messaggi ossessivi, fino a far sentire la vittima perseguitata al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
Denigration:	Pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet o altro, pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
Outing and trichery:	Ricevere segreti, messaggi o foto in modo ingannevole all'interno di un ambiente privato e poi divulgarli pubblicamente online senza consenso.
Impersonation:	Usare l'identità di qualcun altro, rubando l'account o creando un profilo falso, con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
Sexting:	Inviare o condividere immagini intime senza il consenso della persona ritratta.

## **Art. 5 – La giornata del Rispetto**

Il Liceo Vittoria Colonna in occasione della «Giornata del rispetto», istituita con la Legge 17 maggio 2024 n. 70, per promuovere la lotta al bullismo, al cyberbullismo e a ogni forma di discriminazione, promuoverà, nell'ambito della propria autonomia lo svolgimento di attività didattiche volte a sensibilizzare gli alunni sul significato della ricorrenza stessa quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione. La Giornata ricorre il giorno 20 gennaio ovvero la che ricorda la nascita del giovane Willy Monteiro Duarte, vittima di omicidio e medaglia d'oro al valore civile e alla memoria.

## **Art. 6 – Strutture organizzative e figure di riferimento**

La legge definisce il ruolo dei diversi membri della comunità scolastica nella promozione di attività di prevenzione, educative e rieducative. Le linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo del 2021 e la L. 71/2017 come novellata dalla L. 70/2024 individuano i seguenti organi della scuola coinvolti nelle azioni contro tale fenomeno: Dirigente scolastico; Consiglio d'Istituto; Collegio docenti; Personale docente; Consigli di classe; Collaboratori scolastici e Assistenti tecnici; Referente scolastico per il bullismo e cyberbullismo; Tavolo permanente di monitoraggio, prevenzione e valutazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo” e il “ Team antibullismo e gestione dell'emergenza”.

## **Art. 7 - Il Dirigente Scolastico**

In base a quanto disposto dall'art. 5 co. 1 della Le. 71/2017, come novellato dalla L. 70/2024, salvo che il fatto costituisca reato, il dirigente scolastico che nell'esercizio delle sue funzioni venga a conoscenza di atti di cui all'articolo 1 della L. 71/2017, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all'istituto scolastico che dirige, applica le procedure previste dalle linee di orientamento di cui all'articolo 4. Egli informa altresì tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica. Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative.

Nello specifico il Dirigente:

a) Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni

di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.

- b) Promuove e coordina interventi di prevenzione e contrasto coinvolgendo tutte le componenti della comunità scolastica anche attraverso il coinvolgimento attivo degli studenti.
- c) Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- d) Presiede il "Tavolo permanente di monitoraggio, prevenzione e valutazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo" (di seguito Tavolo di monitoraggio) e il "Team antibullismo e gestione dell'emergenza".
- b) Individua, attraverso il Collegio dei docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo.
- d) Favorisce, negli organi collegiali, la definizione di regole condivise.

#### **Art. 8 – Il Consiglio d'istituto**

Il Consiglio d'istituto:

- a) approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- b) facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

#### **Art. 9 - Il Collegio dei docenti**

Il Collegio dei Docenti:

- a) all'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- b) inserisce nel PTOF progetti e percorsi formativi coerenti con le indicazioni del Tavolo di monitoraggio;
- c) organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale;
- d) in relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola.

#### **Art. 10 – Il Personale Docente**

I docenti:

- a) venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva;
- b) progettano attività educative e didattiche per la promozione della convivenza civile;
- c) promuovono un clima positivo e aperto al dialogo nelle relazioni con studenti e famiglie.

#### **Art. 11 – I Consigli di classe**

I Consigli di classe:

- a) monitorano il comportamento degli studenti e attivano le procedure antibullismo;
- b) progettano attività educative e didattiche per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- c) si coordinano con il Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- d) registrano nei verbali del Consiglio di classe: i casi di bullismo, le sanzioni deliberate, le attività di recupero, collaborazioni con figure professionali come lo psicologo, forze

dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete.

#### **Art. 12 – I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici**

I collaboratori scolastici svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante le altre attività previste, ferme restando le responsabilità dei docenti. Faranno parte dei Piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio.

I Collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola. Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

#### **Art. 13 – Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo**

Il referente:

- a) collabora con i docenti e propone corsi di formazione al Collegio dei docenti;
- b) coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- c) monitora i casi di bullismo e cyberbullismo;
- d) coordina i Team antibullismo e gestione dell'emergenza e il Tavolo di monitoraggio;
- e) coordina le attività di prevenzione e di informazione sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.
- f) si rivolge a partner esterni alla scuola quali forze di polizia, servizi sociali e sanitari, per realizzare azioni di prevenzione;
- g) cura i rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni o seminari.
- h) si rivolge a partner esterni alla scuola quali forze di polizia, servizi sociali e sanitari, per realizzare azioni di prevenzione;
- i) cura i rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni o seminari.
- l) cura i rapporti con il Referente territoriale e regionale e con gli Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, ecc.)

#### **Art. 14 – I Team Antibullismo e per l'Emergenza**

Il Dirigente Scolastico nomina, all'inizio di ogni anno scolastico, il Team Antibullismo e gestione dell'emergenza presieduto dallo stesso Dirigente scolastico e composto dai seguenti membri:

- docente referente anti Bullismo e Cyberbullismo.
- un esperto di settore (psicologo, educatore, counselor, rappresentante di associazione accreditata, anche scelto tra il personale della scuola);
- docente referente benessere relazionale e gestione dei conflitti;
- docente dello staff di Dirigenza;
- Animatore Digitale.

Il Team svolge le seguenti funzioni:

- a) coordina e organizza attività di prevenzione;
- b) interviene nei casi acuti di bullismo o cyberbullismo;
- c) elabora piani di intervento;
- d) coadiuva il Dirigente nella definizione degli interventi sui casi segnalati;

- e) aggiorna il codice interno in materia di bullismo e cyberbullismo e le schede di segnalazione;
- f) gestisce la casella dedicata (bullismo@...);
- g) provvede alla creazione ed alla manutenzione del QR code di segnalazione anonima;
- h) assume funzioni operative di gestione dei casi segnalati o accertati di bullismo e cyberbullismo.
- i) comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali) i casi di bullismo o cyberbullismo.

#### **Art. 15 - Tavolo permanente di monitoraggio, prevenzione e valutazione dei fenomeni di bullismo e Cyberbullismo**

Ai sensi dell'art. 4 co. 2-bis della L. 71/2017, come novellata dalla L. 79/2024, ogni Istituto scolastico istituisce un "Tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo" (da ora in poi semplicemente "Tavolo di monitoraggio"). Il Tavolo di monitoraggio, nominato ogni anno dal Dirigente scolastico, è composto dai seguenti membri:

- Referente antibullismo e cyberbullismo
- un rappresentante degli studenti (scelto tra gli eletti in Consiglio di istituto);
- un rappresentante delle famiglie (scelto tra gli eletti in Consiglio di istituto);
- un esperto di settore (psicologo, educatore, counselor, rappresentante di associazione accreditata anche scelto tra il personale della scuola);
- Referente Inclusione;
- Referenti promozione della salute;
- Referente benessere relazionale e gestione dei conflitti;
- Animatore Digitale.

Il Tavolo di monitoraggio assolve ai seguenti compiti e funzioni:

- a. predisporre strumenti di raccolta dei dati sul benessere relazionale, disagio, conflitto ed eventuale bullismo percepito;
- b. monitorare l'efficacia delle azioni svolte;
- c. redigere una relazione annuale sull'efficacia delle azioni proposte e sulle eventuali criticità emerse e sull'attuazione del Codice interno;
- d. proporre azioni migliorative;
- e. proporre progetti d'Istituto volti alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- f. favorire la collaborazione tra tutte le componenti della comunità scolastica;
- g. promuovere iniziative in occasione della «Giornata del rispetto», istituita con la Legge 17 maggio 2024 n. 70, per promuovere la lotta al bullismo, al cyberbullismo e a ogni forma di discriminazione;
- h. proporre eventuali aggiornamenti al PTOF e ai regolamenti interni;
- i. collaborare alla formazione del personale e alla valutazione dell'efficacia delle azioni educative.

#### **Art. 16 – Le famiglie**

Le famiglie:

- a) sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;
- b) firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto e sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.
- c) Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

#### **Art. 17 - Le studentesse e gli studenti**

Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolando e intervenendo attivamente in sua difesa).

Sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education.

Sono chiamati a conoscere e rispettare il Regolamento d'istituto e il Codice interno in materia di bullismo e cyberbullismo.

#### **Art. 18 - Prevenzione, formazione e cultura dell'ascolto**

Il Tavolo di Monitoraggio e il team antibullismo, di concerto con il Collegio, i referenti SPS e i referenti Inclusione, il referente per il benessere relazionale e gestione dei conflitti, organizzano interventi di prevenzione multilivello:

- a) iniziative per tutta la comunità scolastica (educazione al rispetto, empatia, cittadinanza digitale);
- b) interventi mirati su classi o gruppi a rischio;
- c) percorsi di sostegno e reinserimento per studenti coinvolti, in collaborazione con i servizi territoriali.

#### **Art. 19 - Procedure di segnalazione e intervento - Protocollo Operativo di Gestione**

Chiunque (docente, studente, genitore, personale ATA) venga a conoscenza di un possibile episodio di bullismo o cyberbullismo può segnalarlo al Dirigente Scolastico o al Team antibullismo tramite:

- colloquio diretto,
- posta elettronica personale,
- casella di posta elettronica dedicata
- modulo anonimo con QR Code.

Contestualmente alla presa in carico della segnalazione, il team provvede a registrare il caso nel registro e organizza un colloquio tra la persona che l'ha segnalato e l'esperto.

A seguito di tale primo colloquio, un membro del Team avvia ulteriori colloqui con le altre persone coinvolte al fine di avere un quadro più possibile chiaro ed esaustivo della situazione per come essa è percepita da tutti gli attori in gioco.

Dopo tale valutazione possono darsi due possibili percorsi:

- a) Se le dinamiche analizzate sono riconducibili a conflittualità e difficoltà relazionali, il membro incaricato del Team, avvia una serie di incontri di mediazione tra le parti, o

di sostegno individuale, volti a facilitare la comunicazione e la gestione del conflitto, preventivando comunque un monitoraggio anche nel medio e lungo periodo del benessere relazionale del gruppo e delle singole persone coinvolte.

b) Se invece le dinamiche analizzate sono riconducibili a situazioni di bullismo e/o cyberbullismo si procederà attraverso alcune o tutte le seguenti azioni :

- convocazione della famiglia dello studente responsabile;
- predisposizione di un percorso educativo personalizzato;
- sostegno alla vittima con interventi di supporto;
- eventuale segnalazione agli organi competenti nei casi gravi (art. 13 L. 71/2017).

Sia nei casi di bullismo e cyberbullismo che in quelli di difficoltà relazionali e conflittualità, possono essere previsti interventi sulla classe.

Per tutte le fasi del percorso dovrà essere aggiornato contestualmente il Registro degli Interventi e compilate le schede e i documenti predisposti dal team e allegati al presente Codice.

Tutti i documenti redatti devono essere protocollati nel fascicolo delle persone coinvolte.

#### **Art. 20– Comunicazione e trasparenza**

Il presente Codice, i contatti del referente e i moduli di segnalazione sono pubblicati sul sito istituzionale del Liceo. La scuola collabora con Polizia Postale, Enti locali e associazioni accreditate per la promozione della legalità e della cittadinanza digitale.

#### **Art. 21 – Monitoraggio e aggiornamento**

Il Tavolo di monitoraggio valuta annualmente l'attuazione del Codice e propone eventuali aggiornamenti, da predisporre da parte del Team e da approvare in Consiglio di Istituto. La relazione annuale comprende l'analisi dei dati di segnalazione, delle azioni formative svolte e delle proposte di miglioramento.

Il presente Codice, deliberato dal Collegio dei Docenti, entrerà in vigore a seguito dell'approvazione del Consiglio di Istituto e farà parte integrante del Regolamento d'Istituto. Per tutto quanto non previsto dal presente Codice, si rinvia al Regolamento d'Istituto e alla normativa in materia di bullismo e cyberbullismo più volte citata.

ALLEGATI



## ALLEGATI

### Allegato A – Scheda di Segnalazione ( tramite QRcode)

Normativa di riferimento:

- L. 71/2017, art. 5 – obbliga le istituzioni scolastiche ad attivare procedure per la rilevazione dei casi di cyberbullismo.
- Linee guida MIUR 2017 – prevedono esplicitamente la necessità di strumenti per la raccolta delle segnalazioni.
- DPR 275/1999 – Autonomia scolastica, art. 3 e art. 10 – consente all’istituto di dotarsi di protocolli e modulistica per regolamentare i processi.

Dati del segnalante / o della persona che effettua la segnalazione ( tutti non obbligatori nel modulo, a tutela dell’anonimato)

- Nome e cognome:
- Classe (se studente):
- Ruolo (docente/genitore/ATA/studente/altro):
- Recapito telefonico:

Studente/i coinvolti (presunte vittime - non obbligatorio):

- Conosci il nome e/o il cognome della presunta vittima?:
- Conosci la classe della presunta vittima?:

Studente/i presunti autori del comportamento ( non obbligatorio):

- Conosci il nome e/o il cognome delle persone che hanno messo in atto i comportamenti di presunto bullismo o cyberbullismo?
- Conosci la classe?

Descrizione sintetica dei fatti (circostanze, luoghi, tempi - risposta obbligatoria):

.....  
.....

Eventuali testimoni ( non obbligatoria) .....

**Allegato B – Scheda di Analisi del Caso Primo incontro con “vittima” e primo incontro con altri studenti coinvolti ( da inserire nel fascicolo personale)**

Normativa di riferimento:

- L. 71/2017, art. 4 – prevede che la scuola debba promuovere «azioni di carattere educativo e procedure di intervento» coordinate dal Dirigente e dal referente.
- D.Lgs. 81/2008 (Tutela della sicurezza) – richiede tracciabilità delle attività di prevenzione dei rischi psicosociali.
- Linee guida MIUR 2017 – richiedono la documentazione del percorso dalla segnalazione all'intervento

1. Raccolta dati

- Chi raccoglie la segnalazione
- Fonte della segnalazione:
- Data della segnalazione:
- il membro del Team che prende in carico il caso:

2. Elementi osservabili

- Eventi descritti come *fatti dalla vittima* (non interpretazioni con data incontro):  
.....
- Eventi descritti come *fatti dal/dai presunti bulli / aggressori* (non interpretazioni con data incontro): .....
- Indicatori di rischio (emotivi, comportamentali, relazionali):  
.....

3. Valutazione preliminare del livello di rischio

- ☐ Basso (episodio isolato, conflitto alla pari)
- ☐ Medio (comportamenti ripetuti, ruolo dominante)
- ☐ Alto (intenzionalità, disproporzione, danno fisico o psicologico, cyberbullismo)

4. Misure immediate proposte

- Dinamiche riconducibili a difficoltà e criticità nelle relazioni (non bullismo)
- Dinamiche riconducibili a bullismo

In caso di bullismo indicare le azioni previste esplicitando la data

- Tutela vittima: .....
- Comunicazione famiglie: .....
- Interventi educativi urgenti: .....

Altre annotazioni/segnalazioni utili

---



---

Allegato C - Verbale degli incontri di mediazione per le situazioni di difficoltà e criticità nelle relazioni (non bullismo)

Per quelle situazioni in cui non si ravvisano estremi di bullismo, il membro del Team che prende in carico il caso compila un verbale sulle azioni svolte che conterrà almeno i seguenti elementi e che sarà inserito nel fascicolo personale delle persone coinvolte

- Data primo incontro di conciliazione
- il membro del Team
- Persone coinvolte
- Elementi positivi emersi dal confronto
- Elementi di criticità emersi dal confronto
- Proposte concrete di miglioramento emerse
- Eventuali azioni da attivare (breve descrizioni e data)
- azione/i di monitoraggio previste (individuare la data e la tipologia, incontro con i singoli attori coinvolti, incontro con tutti gli attori insieme..)

Per ogni ulteriore incontro verrà redatto ulteriore verbale.

Allegato D – Registro Annuale delle Attività del Team

*(Da aggiornare nel corso dell'anno scolastico).*

Normativa di riferimento:

- L. 71/2017 – obbligo generale di documentare le azioni intraprese (art. 4 e 5).
- Piano Nazionale per la Prevenzione del Bullismo e Cyberbullismo (MIUR) – richiede monitoraggio sistematico.

- Linee guida 2017, par. 6 – obbligano la scuola a produrre evidenze delle azioni preventive.
- DPR 275/1999 – Autonomia – autorizza la scuola a dotarsi di strumenti organizzativi

#### Allegato E – Modello di Comunicazione alle Famiglie

Oggetto: Comunicazione in merito a segnalazione di episodio riconducibile a bullismo/cyberbullismo.

Gentile Famiglia,

desideriamo informarVi che l'Istituto ha ricevuto una segnalazione riguardante un episodio che coinvolge il/la vostro/a figlio/a. L'Istituto sta procedendo secondo le Linee di orientamento del Ministero e nel rispetto del Regolamento d'Istituto.

Sarete contattati per un colloquio dedicato, finalizzato alla tutela dei minori coinvolti e alla ricostruzione condivisa dei fatti.

Cordiali saluti.

Il Dirigente scolastico / Referente Antibullismo

#### Allegato F – Patto di Riparazione Educativa

*(Restorative Practices)*

Studente coinvolto: \_\_\_\_\_

Descrizione del fatto: .....

Quali conseguenze ha avuto il mio comportamento sugli altri?

.....

Come posso riparare al danno? .....

Impegni presi:

- ☐ Attività di volontariato scolastico
- ☐ Produzione di elaborato riflessivo
- ☐ Attività riparativa concordata con la classe
- ☐ Percorso educativo individualizzato

Firma studente \_\_\_\_\_

Firma famiglia \_\_\_\_\_

Firma referente \_\_\_\_\_